

BASKET E VARI

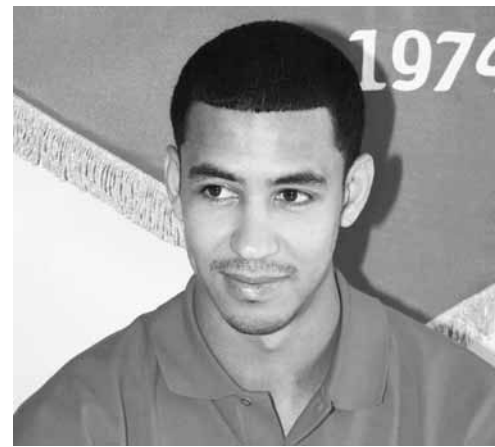


Oggi prima uscita a Valenza Po

Oggi la squadra biancorossa (priva probabilmente di Beck) sarà alle 18 a Valenza Po per affrontare una gara amichevole contro la Fastweb Casale Monferrato. Sarà il primo confronto della stagione ed il fatto che non sarà tenuto alcun tabellino, sta a significare che il confronto avrà un valore ridotto. Una sgambata e poc'altro. Sarà quindi solo un semplice allenamento. La formazione di Casale Monferrato sarà un avversario dei biancorossi anche nel campionato di Legadue. I supporters biancorossi dovranno aspettare prima di vedere all'opera la nuova squadra con i volti nuovi sul rettangolo di gioco. A Castelnuovo Monti, la Trenkwalder affronterà durante la sua permanenza sulle colline reggiane tre formazioni di Legadue. Si tratta di Imola mercoledì 1° settembre, Lodi domenica 5 e Ferrara mercoledì 8. Ma l'occasione vera e propria del precampionato reggiano sarà mercoledì 15 quando a Reggio approderà l'Armani jeans di Nicolò Melli. Confronto che sarà gratuito per gli abbonati biancorossi che sottoscriveranno l'abbonamento alla Banca Reggiana.

Chi è il nuovo americano ingaggiato da Reggio

Romel Beck (**nella foto**) è una guardia/ala di 201 centimetri, Beck inizia la carriera cestistica in un Junior College della natia Los Angeles, per poi essere reclutato nel 2003 dall'università di UNLV; nelle due stagioni trascorse con i Rebels Romel realizza 14 punti di media (con il 39% da 3 punti). Le sue prime esperienze da pro (tra il 2005 e il 2007) hanno luogo tra Messico (18 punti di media con i Correcaminos di Victoria), Porto Rico e Venezuela (21 di media in 16 partite con i Gatos de Monagas). Successivamente alle ottime prove fornite ai giochi delle americane durante l'estate del 2007 (17,8 punti di media; 28 a Panama e Uruguay, 24 all'Argentina, 20 agli U.S.A.) la Cimberio Varese decide di contrattualizzarlo nella stagione 2007/2008 ma a metà stagione passa a Capo d'Orlando. Poi il ritorno a casa, qualche camp per trovare spazio nella Nba (Houston e Indiana) ma senza riuscirci, ora l'approdo a Reggio con la Trenkwalder. Per lui si tratta della prima avventura nel secondo campionato italiano. Beck diventa anche il primo atleta messicano ingaggiato dal club di via Martiri della Bettola. Per lui oggi è il primo giorno in palestra con i preparatori atletici. Solo domani inizierà a lavorare con quelli che diventeranno i suoi nuovi compagni di squadra.



TRENKWALDER Presentato ieri pomeriggio nella sede della Pallacanestro Reggiana l'esterno di Las Vegas

L'uomo da ultimo tiro di nome Romel Beck

«Mi piacciono le responsabilità e la mia principale caratteristica è quella di fare canestro»

di Adelmo Tagliavini

Non è da tutti i giorni trovarsi Kobe Bryant dall'altra parte del campo e segnargli in faccia con un morbido canestro dalla distanza lunga in sospensione con fallo e tiro libero aggiuntivo. Romel Beck, padre americano e madre messicana può dire di averlo fatto.

Nel corso della sua carriera, il nuovo giocatore americano della Trenkwalder potrà pur sempre sostenere di aver fatto un canestro che non passa facilmente inosservato. Una considerazione che dovrebbe farlo volare un metro da terra. Invece Beck alla nostra domanda su quell'episodio ha risposto come se la cosa fosse la più semplice del mondo.

«E' normale». Eppure in quella squadra col logo Usa c'erano giocatori come Lebron James, Carmelo Anthony ed Amare Stoudemire, non gente qualunque. Questo Beck dimostra di avere l'occhio sveglio, nonostante il jet lag si faccia sentire. Di poche parole, preferisce rispondere alle domande piuttosto che fare dei soliloqui.



Romel Beck col Ds Pier Francesco Betti ieri nella sede di Pall. Reggiana

Come giocatore come si considera?

«So adattarmi. Posso fare il primo terminale come lavorare per i compagni».

Quali sono le sue prime sensazioni di Reggio?

«E' poco che sono arrivato ma ho visto una grande organizzazione. Ammirando le tante foto che riempiono la sede della società, ho visto tante immagini di giocatori che gioca-

vano qui e che ho ritrovato come avversari quando mi trovavo a Varese e Capo d'Orlando».

Perché ha scelto Reggio?

«Il mio agente (Manuel Capicchioni) ha avuto parole molto belle sulla società reggiana essendo un club storico del basket italiano. Penso di aver fatto la scelta giusta accettando l'offerta che mi era pervenuta».

Approda in Italia a distan-

za di qualche anno, perché non ha trovato spazio nell'Nba?

«Ero giovane e non avevo molta esperienza. Avevo un paio di formazioni che mi cercavano quali Rockets e Spurs ma la cosa non è mai decollata».

Oggi fa ritorno in Italia, può spiegarci come?

La risposta arriva dal Ds Betti in rappresentanza del club.

«Penso che Romel -sono sue

parole- torna nel nostro campionato all'età giusta e la cosa può rappresentare un valido trampolino di lancio».

Tra i giocatori qual è quello che più di tutti ha ammirationato?

«Michael Jordan».

E quelli in attività?

«Kobe Bryant».

Qual è quello che più di tutti ritiene di assomigliare?

«Kevin Durant».

E' religioso?

«Sì».

Vivrà solo a Reggio?

«No, approderà la ragazza che sta con me da 7 anni. Il suo nome è Doraly».

Aveva ricevuto altre proposte?

«Mi aveva cercato Sassari anche perché il suo allenatore Sacchetti lo avevo avuto a Capo d'Orlando, ma io stavo giocando i camp con Houston e Indiana. Quando mi sono liberato, la squadra isolana aveva già scelto gli americani».

Qual è la sua caratteristica principale?

«Fare canestro».

E il suo limite?

«La difesa».

Si ritiene un giocatore da ultimo tiro?

«Sì».

Soffre le responsabilità?

«No, mi esaltano».

Con la Trenkwalder avrà il numero 7.

Betti affascinato

Il Ds biancorosso usa parole di grande apprezzamento per il nuovo arrivato.

«E' un immenso piacere avere con noi Romel Beck. Sembrava un sogno irrealizzabile che alla fine si è concretizzato. Questi è un giocatore con le capacità per giocare ad un livello superiore. Mi auguro che l'anno prossimo possa trovare una squadra superiore. In lui ho apprezzato la sua grande serietà e disponibilità. Come caratteristiche tecniche -precisiamo parlando di un giocatore dotato di talento e classe cristallina in grado di accoppiarsi senza particolari problemi nella nostra squadra. Manca forse a livello di continuità. Visite mediche superate brillantemente ieri mattina. Possibile che stasera non segua la Trenkwalder a Valenza Po».

CICLISMO Nonostante la caduta di Montichiari, l'alfiere del team Nizzoli reagisce e trionfa Gasparrini conquista due maglie tricolori

Dopo la disastrosa caduta all'ultimo giro della finale del keirin sulla pista "mondiale" di Montichiari, Rino Gasparrini, il forte atleta marchigiano di Auro Nizzoli ha saputo reagire e conquistare due prestigiose maglie tricolori nel ristretto spazio di 48 ore. Gasparrini, che ha vinto di recente in volata le gare di Budrio (bissando il 2009) e di Prato di Correggio, corre per una seconda società abbinata alla NIAL-Nizzoli di Correggio, cioè la Cycling Progetto Immobiliare di Ascoli Piceno; ha vinto le due medaglie

d'oro ai Campionati Italiani su Pista, in svolgimento sulla nuovissima pista di Mori (TN) nella specialità a lui più congeniale cioè la velocità.

La prima maglia tricolore l'ha conquistata mercoledì nella velocità singola juniores battendo alla grande in finale, con un perentorio 2-0, l'altro marchigiano Giacomo Del Rosario (Team Ceci Dreambike AP), terzo l'emiliano Mauro Catellini (Scat FC);

giovedì Rino Gasparrini ha poi bissato il successo vincendo anche la velocità a squadre, sempre juniores,

per le Marche con i compagni di squadra con cui gareggiava l'anno scorso e cioè Giacomo Del Rosario e Davide Ceci (Team Ceci Dreambike); sul podio sono salite le squadre del Friuli al secondo posto ed il Veneto al terzo.

I Campionati in corso avranno termine quest'oggi dopodiché Rino Gasparrini potrà tornare alle gare su strada, dove ha già dimostrato le sue qualità, con il morale alle stelle dopo queste due bellissime vittorie; l'atleta guidato da Primo Borghi, con la collaborazione



Volata vincente di Gasparrini

del tecnico di Ascoli Piceno Stefano Vidoni, ha già ottenuto 5 vittorie ed un secondo posto nei percorsi a lui più congeniali, cioè circuiti piatti come un biliardo e con l'assenza di salite.

CICLISMO La squadra reggiana ha ben impressionato Bene il team Campioli di Salvaterra

Domenica scorsa il caldo terribile non ha piegato i portacolori del Team Cicli Campioli di Salvaterra, che, ancora una volta, si sono comportati in maniera lodevole. La prova, di 39 km, a cui hanno preso parte i portacolori, si è svolta a Pieve Fosciana, in provincia di Lucca, e faceva parte del trofeo Maremonti. I ragazzi delle ruote scolpite si sono confermati ancora una volta il punto di forza del team, grazie ad atleti come Marcello Lolli, vincitore assoluto della prova e Lorenzo Zanazzi, giunto 3° di categoria e 4° assoluto. Colpito dalla sfor-



Marcello Lolli

tuna invece Giuseppe Baricchi, che ha forato e rotto il cerchio, ma siamo certi che dalla prossima prova potrà dimostrare il suo immenso valore.